



Con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione – LR 46/2013”

Laboratorio partecipato

Indicazioni per l'uso dell'area a breve termine

Mercoledì 11 ottobre ore 17:30

Sala riunioni Centro sportivo Polizia Municipale

I partecipanti:

Arrighi Serena amministratore - sindaca
Benfatto Lara amministratore - assessora partecipazione e cittadinanza attiva
Bianchini Guido amministratore - consigliere comunale
Butteri Marzia amministratore - consigliera comunale
Canesi Riccardo associazione terzo settore – Sos Geografia
Lagomarsini Marco consulta disabilità
Lattanzi Gino Angelo associazione categoria - CNA
Lorenzini Moreno amministratore - assessore urbanistica e PNRR
Magnifico Patrizia cittadina
Mazzanti Giulia associazione terzo settore – Auser
Mocchi Daniele cittadino
Nicolai Florida cittadina
Ninotti Rudy cittadino
Orlandi Carlo amministratore - assessore patrimonio e partecipate
Pedrini Valeria cittadina
Peracchi Barbara cittadino
Prezioso Maurizio cittadino
Tongiani Marta partito politico - Rifondazione Comunista
Vemmai Riccardo cittadino
Vatteroni Giovanni cittadino
Verona Lilia cittadina



Figura 1 Partecipanti all'incontro

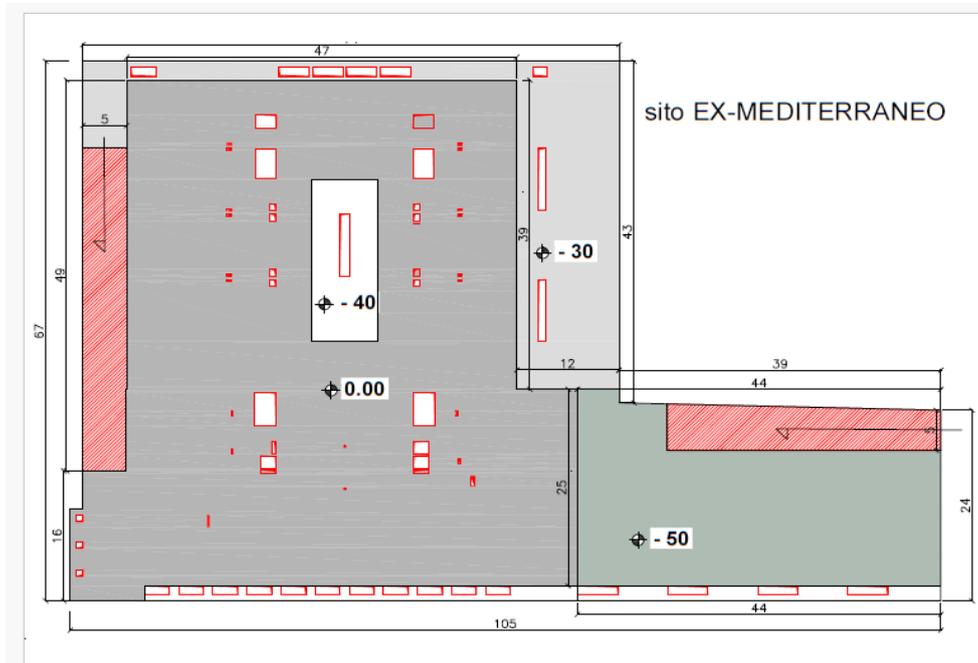


Figura 2 piantina area ex Mediterraneo

Organizzazione e Facilitazione incontro: Tania Mattei (Comunità Interattive APS), Rossana Caselli (Labsus), Claudia Casini (Simurg).

Introduzione

L'oggetto del percorso partecipativo è l'individuazione e la coprogettazione delle funzioni dell'area urbana dell'ex Albergo Mediterraneo a Marina di Carrara. Il progetto è promosso dall'amministrazione comunale di Carrara ed è stato finanziato dall'Autorità Regionale per la Partecipazione.

L'incontro ha avuto lo scopo di lavorare sulle proposte a breve termine da realizzarsi entro due anni e ha concentrato le riflessioni riguardanti il layout dell'area nella zona occupata in passato dal giardino storico (indicata in verde nella figura 2).

Saluti

La sindaca Serena Arrighi, nel dare il benvenuto ai partecipanti, ha annunciato che l'incontro è dedicato a esplorare le possibili azioni nell'area a breve termine. "L'area del mediterraneo è un bene pubblico e pubblico deve rimanere". Inoltre, ha precisato che non è il momento per esprimere le sue opinioni riguardo a quanto emerso dal percorso e che preferisce ascoltare le idee dei partecipanti. "Alcune idee interessanti sono già emerse nell'incontro precedente e saranno approfondite durante la serata."



Figura 3 Introduzione della sindaca

Descrizione del laboratorio

Rossana Caselli ha ricordato che negli incontri precedenti si è lavorato sulla mappatura, la valutazione degli scenari e le interviste, e da oggi proponiamo di lavorare sulla proposta. Inizieremo dall'area del giardino storico, la quale potrebbe diventare disponibile a breve termine. Tale area anche nel progetto originario era destinata a ospitare un giardino di circa 1000 mq, per questo durante i lavori per la costruzione dell'albergo che sarebbe dovuto sorgere nell'area era stata mantenuta una differenza di altezza di circa 50 cm rispetto al terreno circostante poiché i proprietari dell'albergo si erano impegnati a ripristinare il vecchio giardino storico.

Il laboratorio è dedicato alla proposta a breve termine – entro due anni da subito.

L'obiettivo della giornata è quello di avviare la definizione delle proposte, incoraggiando la costruzione di una comunità coinvolta in questo progetto. La sindaca ha sottolineato che il Mediterraneo è un bene pubblico, e i cittadini possono contribuire alla sua cura.

In questo contesto, sono stati presentati tre elementi di metodo fondamentali:

1. La possibilità di immaginare soluzioni innovative e sperimentali nello spazio e di valutarle per prendere decisioni sul percorso futuro, includendo l'uso temporaneo.
2. L'approccio alla collaborazione basato sulla ricerca di punti di convergenza, riconoscendo la presenza di diverse prospettive e competenze, ma con l'obiettivo di unire le forze e creare una comunità che identifichi un percorso condiviso che tenga conto di tutte le opinioni.
3. L'importanza di evitare di limitarsi a elencare desideri, enfatizzando la necessità di concretezza e di assunzione di responsabilità. È cruciale definire chi coordina le attività e chi funge da punto di riferimento in questo processo.



Figura 4 Il "pesce" contenente gli obiettivi e le proposte

Gli strumenti messi a disposizione sono stati delle mappe, delle foto aeree, delle slide con gli obiettivi e un grande pesce da riempire di post it di diverso colore:

- nella testa ci sono gli obiettivi e gli interessi generali (già espressi);
- nella pancia si deve scrivere cosa e chi fa in termini di

- Rigenerazione dello spazio
- Animazione dello spazio
- nella coda ci sono i risultati e gli impatti delle attività (oggi non ci sarà tempo per valutarlo).

Circa i tempi del laboratorio, si è lavorato in 4 fasi successive di circa 20/30 minuti ciascuna:

- ridefinire gli obiettivi comuni emersi sino ad ora dal percorso partecipativo
- progettazione dello spazio dell'ex giardino storico
- progettazione delle attività che vi si vorrebbero svolgere
- elementi base per fare un patto di collaborazione individuando chi potrebbe essere interessato a farne parte

Abbiamo individuato 7 obiettivi emersi dagli incontri precedenti e li abbiamo inquadrati in termini di Agenda 2030 verificando un generale consenso sulla loro identificazione:

1. **Ambiente** Gli obiettivi: qualità dell'aria, delle acque e loro assorbimento, del suolo e territorio inteso anche come paesaggio, biodiversità, valutazione "soggettiva" della qualità e ambiente naturale, comportamenti virtuosi e rispettosi dell'ambiente
2. **Sostenibilità** Gli obiettivi: minor uso del cemento e maggiore di materiali ecocompatibili, quindi di tecnologie ed energie sostenibili e di contrasto ai cambiamenti climatici con aumento del verde pubblico e nuove piantumazioni, aumentando la consapevolezza (dei problemi ambientali e delle vie per la sostenibilità) nei cittadini di ogni età.
3. **Salute e benessere.** Gli obiettivi: offrire spazi e attività di socializzazione e culturali aperti a tutti gratuitamente o prezzi ridotti che contrastino la povertà, con attività di sport, giochi, musica, arte, cinema, letture, ma anche riciclo...e spazi benessere
4. **Istruzione, formazione, cultura.** Gli obiettivi: educazione e sviluppo di competenze civiche per la gestione dei beni comuni, (rivolgendosi a scuole e giovani ma anche cittadini singoli o associati di ogni età) valorizzazione del patrimonio storico-culturale locale, migliorando anche l'attrattività turistica
5. **Sicurezza.** Gli obiettivi: migliorare il degrado ambientale e sociale delle aree non "curate" dove si possa vivere meglio tutti, diventandone "custodi" diffusi
6. **Partecipazione ed inclusione.** Gli obiettivi: inclusione delle diversità, accessibilità a persone con mobilità ridotta ed altre disabilità, creazione di spazi di incontro e socializzazione che favoriscano innovazione, creatività e partecipazione ed inclusione
7. **Politica ed istituzioni.** Gli obiettivi: condividere, più fiducia e coesione sociale, più partecipazione civica allargando la visione/partecipazione dell'ex-mediterraneo a tutta la città, riqualificando altri edifici e le connessioni con altre aree di Marina nel rispetto dell'ambiente ma anche con la ricerca di spazi di socializzazione

Iniziando poi a trattare della rigenerazione dello spazio, dopo aver distribuito ai partecipanti i post it, si è iniziato a raccogliere alcune indicazioni per tre aree di temi, chiedendo loro per ciascuna di indicare "cosa" fare in quell'area, "chi" coinvolgere e quali supporti sono necessari

- Area verde: quanto spazio verde, giardino e/o fioriere, arbusti? Irrigazione?
- Area disegnata e dei servizi: panchine? Tavolo? Fontana? Bagno? Chiosco p track food? Illuminazione? Bagni?
- Area sociale: gazebo o simile? Quali dimensioni? Sedie e tavoli...altro?

Osservazioni

Prima di iniziare a lavorare sulle proposte, sono state raccolte alcune domande ed osservazioni.

Una partecipante chiede se ha senso progettare solo questi 1000 mq quando non si ha ancora una visione complessiva dell'intera area a lungo termine. Alcune azioni sono "reversibili", ma altre, come le piantumazioni, no. Inoltre, chiede come si concilia la coesistenza di un parcheggio con una area verde. Non si possono piantumare alberi di alto fusto ma fioriere oppure arbusti e piccoli alberi. Gli alberi ad alto fusto danneggerebbero il parcheggio. Inoltre, la realizzazione di nuovi i parcheggi promuove l'uso dell'auto, sarebbe meglio orientarsi verso la mobilità collettiva. Per questo motivo anche se sa che non è un'opinione condivisa chiede la rimozione del parcheggio interrato.

Questa proposta non è stata condivisa dai presenti.

Un altro partecipante aggiunge che l'area del giardino storico potrebbe essere proprio adatta a realizzare un piccolo edificio come progetto che potrebbe essere anche a lungo termine poiché accanto c'è già l'edificio della finanza e l'area davanti rimarrebbe un complesso aperto rettangolare omogeneo. Dall'area c'è un cono visivo molto interessante, se venisse realizzato un edificio al centro dell'area potrebbe comprometterlo.

Un altro dei partecipanti chiede se è vero che nell'area dell'ex Mediterraneo saranno posti i moduli provvisori per la ristrutturazione della scuola Taliercio.

La Sindaca Arrighi ha confermato che c'è la necessità di trovare degli spazi temporanei per la scuola, e ha spiegato che la Giunta sta esaminando tre aree:

- il parcheggio della Marmo macchine, che però è stato scartato perché la scuola non gradisce la localizzazione e non ci sono i mq necessari
- l'area dell'ex mediterraneo: i mq ci sono ma ci sarebbero difficoltà per le uscite di sicurezza per i vigili del fuoco (ogni aula deve avere una via di fuga) e gli adeguamenti rispetto all'esistente sarebbero costosi
- il Campo dei Pini: al momento si propende per quest'area, ma i tecnici stanno facendo le ultime valutazioni.

L'organizzazione dello spazio: proposte

Si è iniziato ad immaginare il posizionamento di arredi nell'area dell'ex giardino storico, qualcosa che si possa spostare (sperimentale e innovativo) secondo anche un approccio di "urbanistica tattica".

Il punto di partenza del confronto tra i presenti è stata l'importanza che questo diventi un luogo di incontro, come per esempio:

- una volta la settimana passeggiata con gli studenti dell'Accademia sui monumenti (benessere fisico e mentale)
- passeggiata con AMIA per individuare i rifiuti abbandonati e fare educazione alla raccolta differenziata

Cosa serve per fare di questo spazio un luogo d'incontro e chi coinvolgere?

Tra le proposte da realizzare fin da subito (6 mesi) i punti di convergenza sembrano essere i seguenti:

- Palestra all'aperto o percorso sportivo
- Tensostruttura

- Cinema all'aperto (non omogenea convergenza d'opinioni: alcuni partecipanti ritengono che sia auspicabile utilizzare altre aree)
- Sala di registrazione (scarsa convergenza: non si ritiene comodo dover smontare e rimontare le strumentazioni necessarie)
- Zona studio all'aperto con panchine con tavolo e tettoia



Figura 5 esempio di panchine con tavolo e tettoia

- Bagno pubblico con lavamani
- Decorazione recinzione (anche attraverso il coinvolgimento degli studenti del liceo artistico e dell'accademia di belle arti o con concorso che coinvolga street art?)
- Panchine (secondo alcuni partecipanti le panchine dovrebbero essere di marmo)
- Pensilina o gazebo
- Bachecca per le comunicazioni es. ex fermata dell'autobus con panchine e bachecca
- Prato con fioriere – no fioriere, arbusti poco radicati e piantine (scarsa convergenza su fioriere alcuni cittadini ritengono che le fioriere sarebbero danneggiate dopo poco tempo)
- Spazio semicircolare per incontri all'aperto
- Attrezzature per incontro di bambini e ragazzi

L'animazione dello spazio: proposte

Si sono riprese le indicazioni emerse nei precedenti incontri relative a gruppi di lettura, attività culturali, musica e band giovanili, mostre d'arte, sport, attività ludiche, ecc, individuando a breve le seguenti attività:

Cosa e dove: Attivazione – (co)gestione- Animazione

Oltre al percorso per decorare le recinzioni menzionato sopra e alle passeggiate, si propone di realizzare fin da subito teatro di burattini e piccoli spettacoli coinvolgendo le scuole e cittadini singoli o organizzati interessati l'amministrazione comunale dovrebbe occuparsi della comunicazione e dei supporti per l'allestimento, inoltre potrebbero essere organizzati dei gruppi di lettura presentazioni di libri e "speakers corner" coinvolgendo le scuole, la biblioteca comunale e il gruppo nati per leggere.

Anche in questo caso l'amministrazione comunale dovrebbe occuparsi della comunicazione e della diffusione di inviti.

Con chi e come fare?

Le iniziative dovrebbero coinvolgere le scuole, le associazioni del terzo settore e i comitati.

Come? Realizzando un tavolo, un comitato, un gruppo che si occupi in prima istanza della comunicazione in collaborazione con l'amministrazione comunale e che possa dare vita a un patto.

Ad esempio, alcuni cittadini si prendono la responsabilità per realizzare una specifica attività per uno specifico tempo.

Il coordinamento di tutte queste iniziative può risultare complessa per alcuni, mentre per altri è più semplice. Una volta definite le possibili attività, è importante costituire un gruppo di cittadini disposti a sottoscrivere un patto e ad assumersi la responsabilità di realizzare tali azioni.

Il patto è un miniprogramma con pochi obiettivi chiari. Sono già presenti sul territorio molte associazioni che sono già organizzate e sanno come si fanno le cose è necessario coinvolgerle ma si parte da chi è presente al percorso partecipativo.

Alcuni cittadini sottolineano l'importanza di promuovere una cittadinanza attiva nella costruzione di un programma di attività. Altri si chiedono anche come questo possa favorire un dialogo intergenerazionale.

Si è anche valutata la opportunità di un evento di lancio a primavera/estate con varie iniziative da svolgere all'interno e nello spazio attiguo all'ex mediterraneo, secondo un programma di attività ed eventi (anche musicali) da concordare. Vista poi la complessità delle attività e dei materiali/supporti che si renderebbero necessari per realizzare quanto sopra, i presenti hanno individuato anche la necessità di recintare o comunque di mettere dei divisori per proteggere l'area durante sia le stagioni invernali che da eventuali vandali.

A questo punto si sono raccolte indicazioni per la creazione di un gruppo di persone che potrebbero farsi carico di diventare coordinatori dell'attuazione di questo percorso attraverso uno specifico "patto di collaborazione".

Si sono già registrate alcune disponibilità personali per questo patto di breve periodo che potrebbe essere siglato con l'amministrazione comunale. Ma questo aspetto sarà oggetto di uno specifico incontro, il terzo ed ultimo, prima della restituzione.